

L'INTERVISTA ALESSANDRO FEI / SCHIACCIATORE E "MITO" DELLA GAS SALES VOLLEY PIACENZA

# «Come la penso? Che il campionato non riprenderà più»

«STAREMO FERMI TROPPO TEMPO, NON CREDO CAMBIERÀ QUALCOSA IL 3 APRILE. IO MI DIVERTO CON I MIEI FIGLI»

## Vincenzo Bosco

● Lo stop agli allenamenti continua in casa Gas Sales Piacenza. E continuerà con ogni probabilità anche dopo il 25 marzo, data fissata qualche giorno fa dalla Lega Pallavolo nel suo messaggio con il quale consigliava fortemente i 48 club consociati a sospendere gli allenamenti anche a porte chiuse per contenere e gestire l'emergenza epidemiologica. Manca a tutti la routine quotidiana, le difficoltà non sono solo a livello psicologico. Per tanti, atleti soprattutto, c'è la necessità anche di muoversi, tenere il fisico in movimento. E la Gas Sales lo fa attraverso lo smartworking, allenamenti grazie alla videoconferenza. Tutti i giocatori collegati sul computer con lo staff tecnico.

Alessandro Fei è il capitano biancorosso, ma è anche il migliore marcatore di sempre del campionato italiano, record conquistato qualche mese fa al Palabanca nella gara con Monza. Allora erano 9.694 i punti messi a terra, ad oggi qualcuno si è aggiunto. Record destinato a resistere a lungo, visto che tra i primi dieci atleti in classifica Fei è l'unico ad essere ancora in attività.

«Ci troviamo davanti al computer - spiega - una mattina sì e una mattina no, per una mezzogiorno»

ra ed insieme facciamo degli esercizi fisici con il preparatore atletico e lo staff. Squat, squat bulgaro, sollevamento pesi, flessioni: cerchiamo di fare il più possibile con quello che abbiamo in casa. Io lo faccio con i miei figli Olivia e Ettore, altri riempiono sacchetti di acqua per creare pesi. Non si può fare altro, è un modo come un altro per sentirsi insieme anche se lontani».

## Come trascorri le tue giornate?

«Rigorosamente in casa qui a Piacenza, non è un bel periodo, soprattutto per chi ha un po' di testa e sacrosanta paura. Si parlava all'inizio di una influenza o poco più, i fatti stanno dicendo che non è così e per questo è necessario stare in casa il più possibile. Solo io esco per fare la spesa, per fortuna con i figli il pomeriggio passa tra giochi e scherzi, così il tempo passa anche per loro».

## Una mattina sì e una mattina no, la preparazione atletica.

«Si fanno un po' di addominali, qualche esercizio, un po' di sollevamento pesi, io con Ettore sulle spalle. Nulla di più. Ci si arrangia con quello che si ha in casa, ma certo non si può chiamare allenamento».

## Il 3 aprile si riparte, dice il decreto del Governo...

«Aspettiamo e vediamo. Per me i tempi saranno più lunghi, almeno per quanto riguarda una ripresa dello sport. Stiamo di fatto fermi senza allenarci per un mese, certamente è impensabile potere poi scendere in campo dopo una settimana senza correre alcun rischio da un punto di vista di infortuni. E poi tanti giocatori, soprattutto americani, sono tornati a casa».

## Pensi che il campionato sia da considerarsi finito?

«Personalmente penso di sì. Ci sono sicuramente interessi economici in ballo, ma obiettivamente non ha alcun significato riprendere questo campionato. Non è che da un giorno all'altro finisce tutto, non è che subito dopo il 3 aprile finisci tutto e si può riprendere, bisognerà aspettare ancora del tempo». Intanto nessuna notizia da parte del giudice sportivo per quanto riguarda la gara che Piacenza avrebbe dovuto giocare al Palabanca il 9 marzo con Sora e che non si è giocata per il rifiuto della squadra laziale di scendere in campo per i noti motivi legati alla febbre accusata il sabato sera dal biancorosso Fanuli. Dal rientro dalla trasferta piacentina, Sora è in isolamento domiciliare fiduciario così come imposto dall'ordinanza del presidente della Regione Lazio e dalla Asl di competenza.





Allenamento casalingo per Alessandro Fel e i figli Olivia e Ettore